



# dino pedriali

## urlo groviglio nudo

A cura di Federico Piccari

Inaugurazione martedì 5 maggio 2015, ore 18-21

6 maggio - 19 luglio 2015

Orario: giovedì-domenica 14-19

Fondazione 107 presenta *Urlo Groviglio Nudo*, trilogia che raccoglie 75 opere vintage dell'artista Dino Pedriali. Scatti che abbracciano un arco temporale ventennale dell'opera del fotografo romano, dal 1977 al 1997, lavoro inedito esposto oggi per la prima volta quale opera omnia. In una sezione separata sarà visibile *Egeo* realizzato nel 2014, dieci scatti che evidenziano la vitalità dell'artista in questi ultimi anni.

Dino Pedriali è il fotografo del nudo per eccellenza, riconosciuto "il Caravaggio della fotografia" non solo per l'intensità della luce e i forti contrasti tonali presenti nelle opere ma anche per il livido contenuto e la scelta dei protagonisti: i suoi modelli, i ragazzi di vita, ed è qui, su questi soggetti che l'opera di Pedriali si interseca con l'opera di Pierpaolo Pasolini, di cui ha documentato gli ultimi giorni di vita attraverso un prezioso reportage. Allora giovanissimo, è Pasolini ad indicargli la via, il primo scatto di nudo ha come protagonista il poeta nella Torre di Chia, ma Pedriali è stato anche il fotografo di Andy Warhol, Rudolf Nureyev e prima ancora di Man Ray e in ultimo di Carol Rama, amica di una vita.

Pedriali è il fotografo dell'anima, dai ritratti ai nudi, li preleva dal loro ambiente, molto spesso la strada, oggi potremmo dire la strada che li ha condotti dal mare, i migranti, i clandestini e li restituisce nudi, spogliandoli del superfluo, addobbati solo dal loro "essere", immortalando ed impressionando sulla pellicola e su ognuno di noi in modo indelebile il loro stato emozionale, cosicché le sue opere sono destinate a non lasciare il fruitore indifferente.

La scelta dell'artista di aprire il catalogo con una frase di Jean Genet – «Creare non è un gioco un po' frivolo. Il creatore si è impegnato in un'avventura terribile, che è di assumere su di sé, fino in fondo, i pericoli che corrono le sue creature» – ci conduce nel cuore del fotografo presentandoci la poetica di Pedriali ed è così che lucidamente si palesa la sua autenticità.

Il rimando all'iconografia sacra è fortemente presente nel fotografo, così possiamo trovarci di fronte alla crocifissione, alla pietà e i suoi modelli potrebbero essere dei San Sebastiano, l'unico santo ad essere ammesso senza vesti nell'iconografia religiosa, dipinto nei secoli costantemente con l'intento di esaltarne la bellezza e di conseguenza esonerato dal flagello dal martirio.

La scelta della macchina fotografica e dell'obiettivo con cui fotografare, le dimensioni delle stampe di piccolo medio formato, l'utilizzo del bianco e nero, lo sviluppo analogico, sono una dichiarazione esplicita che Pedriali prima di tutto si consideri un fotoreporter.

### FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 17

Informazioni: +39 011 4544474 ▪ [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) ▪ [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

Sponsorship





# dino pedriali

## scream tangle nude

Curated by Federico Piccari

Opening Tuesday 5th May 2015 from 6 to 9 pm

6th May - 19th July 2015

The exhibition will be opened from Thursday to Sunday: 2 pm - 7 pm

Fondazione 107 is pleased to present *Urlo Groviglio Nudo (Scream-Tangle-Nude)*, a trilogy that brings together 75 vintage works by the artist Dino Pedriali: shots that cover a score of years in the Roman photographer's opus, from 1977 to 1997, unpublished work that is going on show now for the first time as an *opera omnia*. A separate section will feature *Egeo* (Aegean), a work executed in 2014: ten frames that speak volumes about the artist's vitality in recent years.

Dino Pedriali is the quintessential photographer of the nude, the acknowledged Caravaggio of photography, not only for the intensity of his light and the strong tonal contrasts he brings to his works, but also for their vivid contents and his choice of subjects: his models, hustlers... and it is here, with these subjects, that Pedriali's work intersects with that of Pierpaolo Pasolini, of whose last days alive he made a documentary record in an invaluable reportage. Pedriali was very young at the time when Pasolini showed him the way: his first nude shot was of the poet himself, in the Tower of Chia, but Pedriali also photographed Andy Warhol and Rudolf Nureyev, even before Man Ray did, and lastly Carol Rama, his lifelong friend

Pedriali is the photographer of the soul, from portraits to nudes, he lifts migrants and illegal aliens from their surroundings, very often from the street, we could now say the roads that took them to the sea, and restores them nude, stripped of everything superfluous, adorned with nothing but their mere essence, capturing each one's emotional condition for posterity, impressing it indelibly on film and on every one of us, so that his works are destined to leave no observer unmoved.

The artist's decision to preface the catalogue with a quotation from Jean Genet – "Creating is not a slightly frivolous game. The creator is committed to a terrible adventure: to take upon himself, to the bitter end, the risks his creatures run" – leads us into the photographer's heart, introducing us to his poetic, and this is how his authenticity is conveyed so lucidly, the indissoluble bond between art and life, so absolute as to confuse its existences.

The reference to sacred iconography is an ever-vigorous presence in this photographer: we may find him in front of a crucifixion, of a *pietà*, while his favourite models may all be St Sebastian, the only saint who is allowed to go quite naked in religious iconography, painted constantly throughout the centuries with the aim to glory in his beauty and so be exonerated from the torture of his martyrdom.

Similarly, the photographer's choice of camera and lens, the dimensions of the prints, in a small to medium format, his use of black and white and of analogical development are an explicit declaration of his poetic and of his intention to see himself first and foremost as a photoreporter.

### FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Full rate 8 euro – reduced rate 5 euro (students 13-18)

Guided tours by appointment and every Sunday at 5 pm

Information: +39 011 4544474 ▪ [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) ▪ [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

Sponsorship



FONDAZIONE CRT